

I giovani gollisti chiamano Giscard d'Estaing un « illusionista »

Parigi: sgomento e critiche nelle forze di maggioranza

Il discorso del presidente della Repubblica ha accentuato, invece di superare, i contrasti - I deputati gollisti discutono nuove scelte - Accenti autoritari del « premier » Barre

Per aiutare davvero i palestinesi

Non abbiamo nessuna volontà e nessuna intenzione di alimentare, attorno alle manifestazioni di solidarietà per i popoli palestinesi e libanesi, una polemica che in qualsiasi modo possa riflettere negativamente sul movimento di solidarietà stesso. Non pretendiamo — ci mancherebbe altro — alcuna esclusività, e nessuno sia assolutamente giusto che i rappresentanti della resistenza palestinese nel nostro Paese neccolino il sostegno del più ampio arco di forze politiche.

Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta o smentita, e quindi non potevamo pubblicarla. Il Manifesto dice che lo studente dei Gups ha parlato alla manifestazione di Roma col consenso dell'Olp, e prendiamo atto di questa informazione. Ne dobbiamo dedurre che il comunicato della rappresentanza dell'Olp in Italia, secondo cui « alcune persone hanno spacciato i propri discorsi e interventi per posizioni ufficiali dell'Olp », esprimendo in realtà posizioni contrarie alla linea della rivoluzione palestinese, non si riferiva specificamente alla dimostrazione di Piazza del Popolo, ma ad altre? Il fatto è che sui fogli dell'ultrasini-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. Il discorso pronunciato ieri sera alla TV dal Presidente della Repubblica, in televisione, ha suscitato un certo sgomento tra la sinistra gollista. Il ministro Chirac ha chiesto al gruppo parlamentare gollista una convocazione urgente di un congresso straordinario per procedere « al necessario allargamento e alla indispensabile trasformazione del movimento gollista », le critiche formulate stamattina dal gollista Debré nei confronti del giscardismo hanno prodotto in una Francia già scettica un senso di profonda confusione: perché se è nettamente ripercibile un fondo di amarezza, di delusione, di scontento — lo sgomento dei partiti borghesi davanti alla loro disunione e alla perdita di credibilità del blocco governativo — e il tentativo, sia pure per vie diverse, di ritrovare la strada del consenso e di preparare la battaglia elettorale — non è meno evidente l'allargamento del fossato che separa i gollisti dal Presidente della Repubblica. Giscard d'Estaing ha rivolto ai francesi, e indirettamente alla propria maggioranza, un appello all'unione nazionale, denunciando senza volerlo il proprio isolamento. Al tempo stesso ha detto « non a coloro che vorrebbero accentuare il dibattito politico » e aprire fin d'ora la campagna elettorale per le elezioni del 1978. Con gli stessi riferimenti apertamente e criticamente al suo ex primo ministro Chirac. Chirac, dal canto suo, ha avvertito che bisogna fare qualcosa per salvare il « sistema » davanti all'avanzata

Agitata assemblea

Gli azionisti della società Lockheed quest'anno non ricevono dividendo

BURBANK (California), 30. Gli azionisti della società americana di costruzioni aeronautiche « Lockheed » hanno approvato un piano di ristrutturazione finanziaria della società pur protestando energicamente contro i versamenti illeciti della società all'estero e per il fatto che da otto anni non percepiscono dividendo. Il presidente del consiglio d'amministrazione della « Lockheed », Robert Haack ha agito illegalmente sarà trattato nel modo opportuno. Ad un azionista che chiedeva per quale motivo la società « non possa dare tre dollari l'anno di dividendo agli azionisti mentre distribuisce milioni all'estero », Haack ha risposto che le due questioni non sono collegate. L'amministratore delegato della Lockheed, Robert Haack, ha detto poi di non poter fare dichiarazioni e di non poter rispondere a un'interpellanza circa i venti o venticinque milioni di dollari che la « Lockheed » ha ammesso di avere versato all'estero, sotto forma di « bustarelle », fino a quando non abbia presentato la sua relazione alla commissione speciale di consiglieri d'amministrazione esterni, incaricata di sondare la questione. « Questo studio è in corso e non faremo da paravento per alcuno », ha detto Haack. Il dirigente ha aggiunto che la società di costruzioni aeronautiche ha avuto negli ultimi sei mesi ordinazioni per un miliardo e settecento milioni di dollari (circa 1400 miliardi di lire) da Gran Bretagna, Arabia Saudita e Canada: più di quanto abbia mai totalizzato in un intero anno di esercizio.

Significativo impegno unitario del partito

I laburisti a Blackpool solidali con il governo sulla linea finanziaria

L'appoggio pieno dei delegati del congresso alla richiesta di prestito rappresenta una garanzia contro le « condizioni » del Fondo Monetario — Intervento lampo di Healey

Dal nostro corrispondente

BLACKPOOL, 30. Piena solidarietà con il governo nella difesa della sterlina: il Congresso laburista ha approvato oggi una dichiarazione straordinaria che riafferma la fiducia in Callaghan e Healey. Il documento sottoscritto dalla decisione del premier e del ministro delle Finanze di chiedere in prestito quasi quattro miliardi di dollari al Fondo monetario internazionale, e ribadisce la determinazione di non modificare l'attuale politica economica della Gran Bretagna. Il voto rappresenta un momento unitario particolarmente importante durante i lavori di un Congresso che ha ripetutamente manifestato atteggiamenti critici verso la amministrazione in carica. La conferma di un impegno solidaristico attorno all'obiettivo della sterlina, nell'interesse supremo del paese, costituisce una significativa presa di posizione nei confronti delle eventuali « condizioni » con cui il Fondo monetario internazionale tenterebbe di accompagnare la sua massiccia apertura di credito per cinque anni. Sono in gioco l'equilibrio economico della nazione, l'autonomia dei programmi governativi, la misura dei sacrifici che è possibile chiedere alle masse popolari nelle presenti difficili circostanze. Il movimento laburista si è quindi pronunciato oggi contro ogni ulteriore arretramento, contro lo appesantimento del condizionamenti dall'esterno, contro l'inasprimento delle restrizioni e l'ulteriore depressione dei livelli di vita. La dichiarazione assume un carattere speciale in vista del negoziato che il Cancelliere dello scacchiere sta per intraprendere

col rappresentanti finanziari internazionali. E' stato lo stesso Healey a rilevare in un breve e drammatico intervento a Blackpool dove era giunto in volo da Londra nel primo pomeriggio, per affrontare un'assemblea molto polemica nei suoi riguardi. L'esponente laburista ha assicurato la sua volontà di non mutare indirizzo: « Intendo dar corso alla trattativa con il Fondo monetario internazionale sulla base della nostra attuale politica ed ho bisogno del vostro appoggio per farlo ». Naturalmente ciò significa realizzare la riduzione della spesa pubblica già progettata e continuare ad applicare la moderazione salariale. Il cancelliere è stato più volte interrotto e forti rimo-

stranze ha incontrato il suo rinnovato rifiuto di quella che egli ha definito « economia di asse ». A questa condotta, avrebbe infatti, a suo dire, la adozione dei controlli sulle importazioni e le altre misure difensive che i sindacati e la sinistra chiedono da tempo. Nonostante la forte divergenza d'opinioni, Healey, con la sua comparsa odierna al congresso annuale del partito, ha segnato un successo personale ed è stato alla fine salutato dagli applausi della maggioranza. Gli interrogativi però rimangono. La sterlina, dopo una breve ripresa (intervento della Banca d'Inghilterra) è ricaduta oggi al livello di 168 nei confronti del dollaro. Il declino è probabilmente destinato a proseguire dopo il prossimo sitti-

mento di lunedì e martedì scorsi. D'altro lato vi sono forti preoccupazioni per lo scrutinio assai tiepido a cui il Fondo monetario internazionale sottoporrà bilancio e programmi inglesi sulla base del discusso diritto di controllo che è normale conseguenza dell'accessione di una linea di credito di proporzioni così colossali. Healey erede di prevedere la sostanziale immutabilità dell'attuale linea economica britannica. Ma i dubbi si rinvigoriscono in questo momento a due zone assai delicate: la riduzione della spesa pubblica e la limitazione del circolante.

Antonio Bronda

Finalmente su Doppiovù parliamo noi giovani. Nostre sono le idee, i problemi, i desideri che vogliamo trattare.

DOPPIOVÙ

è in edicola

La conferenza sulla Rhodesia chiesta dai patrioti

Soddisfazione in Africa per l'iniziativa inglese

Il vice presidente del Mozambico la definisce « una notizia molto buona » I movimenti di liberazione sottolineano il fatto che Londra si sia assunta le sue responsabilità — L'invio del Foreign Office si recherà in Mozambico e Tanzania

Festoni rossi sulla Tien An Men

La Cina celebra senza manifestazioni la festa nazionale

PECHINO, 30. La Cina celebra domani le abituali celebrazioni del 27mo anniversario della fondazione della Repubblica popolare, che cade a soli ventiquattro giorni dalla morte del presidente Mao. Tuttavia, festoni colorati con i caratteri « festa nazionale » hanno preso il posto dei drappaggi funebri, sugli edifici pubblici sventolano le bandiere rosse, il rostro della porta Tien-An Men, da dove il presidente Mao proclamò la fondazione della Repubblica popolare cinese, è ornato una fila di lanterne rosse in stile tradizionale. Sulla piazza di fronte, è stato eretto, come ogni anno, un grande ritratto di Sun Yat-sen, fondatore della Repubblica cinese del 1912. A differenza dell'anno scorso, sono stati pubblicati i risultati dei sondaggi sul reddito nei vari settori dell'economia nei primi otto-nove mesi dell'anno, che è il primo anno del quinto piano quinquennale; finora è stato soltanto reso noto che la produzione di carbone alla fine di agosto

aveva superato del 4,27 per cento quella dello stesso periodo dell'anno scorso, e che le vendite al dettaglio dei beni di consumo sono aumentate di oltre il sette per cento. Da un anno a questa parte tutte le premesse su cui l'allora vice primo ministro Teng Hsiao-ping aveva fondato il suo programma di « decollo dell'economia » sono state rimesse in discussione. Proprio in occasione della festa nazionale, Teng aveva lanciato l'anno scorso le famose « tre direzioni » (combattere il revisionismo, incoraggiare la stabilità e l'unità, far decollare l'economia nazionale), provocando una campagna, nella quale intervenne direttamente il presidente Mao e che doveva concludersi, in aprile, con la destituzione del vice primo ministro e vice presidente del partito. Si ignora in quale misura le idee di Teng Hsiao-ping avessero influito sull'elaborazione del piano quinquennale, e in quale misura sia stato necessario rivederlo.

GABORONE (Botswana), 30.

L'annuncio britannico secondo cui il governo di Londra è pronto a convocare immediatamente una conferenza sulla Rhodesia è stato accolto positivamente da tutte le parti africane interessate: i rappresentanti dei movimenti di liberazione e degli Stati della « linea del fronte ». L'annuncio britannico corrisponde infatti all'accettazione delle proposte africane contenute nel documento approvato domenica scorsa a Lusaka dai capi di Stato di Tanzania, Zambia, Botswana, Angola e Mozambico. Il ministro degli Esteri britannico Crosland nel dare l'annuncio, aveva reso noto di averne inviato comunicazione allo stesso Ian Smith. Nel messaggio il premier rhodesiano Crosland precisa anche che la conferenza può avere luogo entro 15 giorni in qualsiasi località dell'Africa australe ritenuta accettabile da tutte le parti. Crosland ha quindi invitato le parti a farci sapere quanto prima quali saranno i loro rappresentanti alla conferenza. La maggior parte dei rappresentanti degli Stati della « linea del fronte », come pure dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe si trovano a Gaborone, dove sono in corso i festeggiamenti per il decimo anniversario della indipendenza del Botswana. A Gaborone si trova anche il ministro di Stato agli Esteri di Gran Bretagna, Ted Rowlands, e sono state appunto le conversazioni da questi avvenute qui con gli africani a costituire la necessaria base diplomatica dell'iniziativa britannica. Soddisfazione, dopo l'annuncio è stata espressa dal presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, e dal vice presidente del Mozambico, Mariuzzo Dos Santos, il quale ha dichiarato che si tratta di « una notizia molto buona ». Un portavoce della ZAPU si è rallegrato che la Gran Bretagna abbia assunto le sue responsabilità, mentre il leader dell'ANC, Abel Muzorewa, si è personalmente rallegrato con Ted Rowlands. Una nota di scetticismo è venuta invece dal segretario dell'OUA, William Eteki, il quale ha riferito che i razzisti di Salisbury non si sono ancora espressi e che potrebbero tentare di sabotare la conferenza. L'attività diplomatica continua intanto con intensità. Proprio oggi fonti vicine a Rowlands hanno annunciato che si recherà in Mozambico e Tanzania per incontrare i presidenti, Samora Machel e Julius Nyerere che non erano personalmente presenti a Gaborone. A Maputo, secondo la stessa fonte, Rowlands potrebbe incontrarsi anche con Robert Mugabe, capo dello esercito guerrigliero dello Zimbabwe (ZIPA).

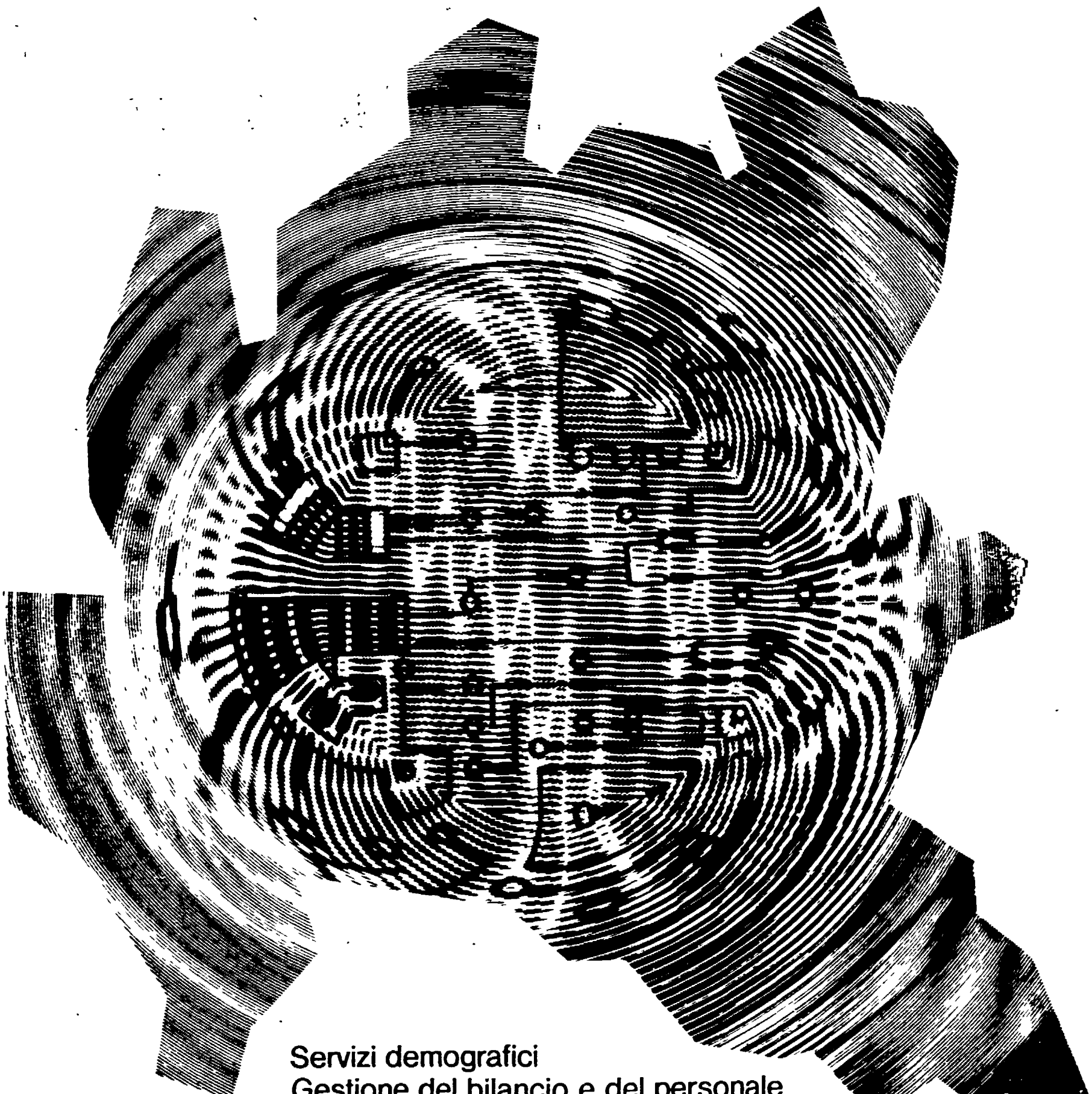
Dopo l'incontro con Ford

Colloquio a New York tra Forlani e Gromiko

NEW YORK, 30. Dopo l'incontro con il Presidente Ford, Forlani ha avuto un colloquio ieri sera con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. I due ministri degli Esteri hanno discusso una serie di questioni relative ai rapporti bilaterali e alcuni problemi internazionali di reciproco interesse, tra cui la situazione nel Medio Oriente. Nel corso del colloquio si è anche discusso dei lavori dell'ONU, in particolare del problema del disarmo in relazione anche alle proposte avanzate dall'URSS alla XXXI sessione. Il colloquio con Gerald Ford era durato un'ora. Nell'incontro con i giornalisti Forlani aveva definito il colloquio « molto cordiale e franco », affermando poi che « il suo ospite si è impegnato a valutare nuovi gesti di solidarietà economica nei confronti dell'Italia, ha quindi preel-

sato di aver esaminato con lui le prospettive della guerra nel Libano ». Nella conversazione, ha detto il ministro degli Esteri italiano, « ho riaffermato la nostra linea di politica estera, di attiva partecipazione e impegno convinto al processo di costruzione europea ». L'impegno, ha proseguito, « che diventa sempre più forte, dato che non esistono alternative positive a questo processo unitario ». Nella mia esposizione al presidente, aveva aggiunto Forlani, « ho detto che il fatto che il Partito comunista dichiari una sua disponibilità e un accordo in ordine al tema generale della costruzione europea, e accetti l'alleanza atlantica come fatto di equilibrio, non vedo come possa essere considerato un elemento di alterazione della nostra politica estera, o un fattore di indebolimento della stessa ».

Informazione sociale è informazione attiva ovunque le nuove responsabilità e i nuovi poteri locali incontrano i problemi di tutti



Servizi demografici
Gestione del bilancio e del personale
Servizi sanitari e sociali

strumenti e sistemi per l'informatica distribuita
olivetti